

M. Ermelinda De Carlo

Quando la letteratura per l'infanzia si fa *green*

Fiabe e pensiero ecologico



Sommario

1. Le fiabe tra immaginazione e prospettiva ecologica	3
2. La letteratura dell'infanzia green e le interconnessioni didattiche.....	5
3. Tre proposte didattiche per i diversi ordini di Scuola.....	6
3.1 Percorso 1: Sentire la natura con “L’orecchio verde” di G. Rodari	6
3.2 Percorso 2: “Il Re del Fiume d’Oro” di John Ruskin	9
3.3 Percorso 3: Un albero digitale per sviluppare il pensiero ecologico	11
Bibliografia	14

1. Le fiabe tra immaginazione e prospettiva ecologica

Nel vasto mondo della letteratura per l'infanzia, le fiabe occupano un posto speciale. Siamo quasi tutti cresciuti con l'ascolto delle fiabe e attraverso le fiabe abbiamo imparato i segreti della natura umana, tramandati da generazione in generazione. Le fiabe ci hanno diletto, divertito, ci hanno consolato, ci hanno fatto vivere meravigliose avventure, ci hanno fatto identificare con l'eroe o l'eroina di turno, ci hanno fatto immergere in atmosfere magiche, attraversare più o meno coraggiosamente mondi immaginari paralleli.

Senza rendersi conto, però, le fiabe possono intrappolare il lettore in rigidi schemi mentali, in stereotipi e pregiudizi, oppure possono aprire a nuove possibilità, a nuovi modi di pensare e vivere.

Nella scrittura l'autore ha infinite possibilità di sviluppo del racconto e ogni soluzione comporta la narrazione di fatti e azioni in un'ottica differente, da un punto di vista diverso, che determinerà anche il rapporto tra il lettore e il testo.

Nel momento di lettura di una fiaba ogni lettore reagirà in modo unico agli espedienti narrativi, costruendo i propri sentieri "inferenziali" (Eco, 2020).

Uno degli elementi costitutivi di una fiaba è l'ambientazione, ovvero il luogo in cui la vicenda si sviluppa, che quasi sempre è il mondo naturale.

Basta un "C'era una volta..." e il mondo naturale diventa un mondo di prossimità e di trasformazione (Belmont, 1999). Perdersi in una foresta o in un bosco comporta il rischio di non ritrovare la strada, come ne *I Sei Cigni* dei Fratelli Grimm (2004), di fare incontri terribili come in *Cappuccetto Rosso* di Perrault (2021), di essere trasformati o addirittura mangiati. Proprio perché la lettura è un processo attivo, il lettore di volta in volta coopera in modi molteplici con il testo e con i diversi livelli di lettura di un'ambientazione, che racconta la complessa relazione uomo-natura.

Questo rapporto nel tempo è diventato sempre più esplicito, sollecitato certamente dagli orientamenti politici, educativi ed etici a partire dagli anni Novanta, quando l'educazione ambientale è entrata a pieno titolo nei curricula scolastici.

Il concetto di educazione ambientale venne infatti introdotto per la prima volta nel 1965 alla Conferenza di Bangkok, come uno strumento per contribuire a conservare la natura. I numerosi disastri ambientali che nel frattempo hanno travolto l'umanità tra il 1972 e il 1977 hanno influito nel processo trasformativo dall'educazione ambientale, in cui l'ambiente è inteso come spazio fisico in cui abita l'uomo a educazione alla sostenibilità ambientale in cui l'ambiente è concepito risorsa non solo dell'uomo di oggi ma anche delle generazioni future (Malvasi, 2021).

Se le fiabe consentono di accedere ad un patrimonio di ideali e valori ampi e complessi (Huus, 1972), allora ecco dunque, che i messaggi ecologici diventano funzionali ad una nuova idea di educazione dei bambini in ambito pedagogico (Malvasi, Minerva, Iavarone, 2017).

In questa cornice di significati, alla fine del Novecento ufficialmente prende forma una consapevolezza dell'esistenza di una letteratura ambientale per bambini, con un numero speciale su *Green Worlds: Nature and Ecology* (1995) dedicato a "The Lion and the Unicorn", e una sezione speciale su *Ecology and the Child* riservata a "Children's Literature Association Quarterly" (1994-95).

Oggi, in un mondo sempre più devastato a livello ambientale, si assiste ad uno sviluppo dell'eco-narrativa sia sul piano nazionale che internazionale (Scaffai, 2014).

Sono storie in cui tutto può accadere nel loro sviluppo. Le foreste possono essere luoghi di pericolo e di distruzione, oppure di rifugio e salvezza; i boschi possono nascondere orrori e crudeltà, ma possono anche essere un'accogliente fonte di stupore e meraviglia. E che dire degli alberi? Grandi e maestosi possono accompagnarci alla scoperta della bellezza della natura.

Una lettura consapevole, infatti, può rivelare che spesso la natura risponde di riflesso ai comportamenti umani. L'aspetto distruttivo è spesso conseguenza di follie umane e l'equilibrio viene ripristinato solo attraverso una coscienza umana ed ecologica, così come accade nella Valle del Tesoro nella fiaba di John Ruskin "Il re del fiume d'oro" (2019), che viene distrutta dal vento e dalle inondazioni frutto dell'umana follia, ma che gentilezza e responsabilità trasformano in un lieto fine.

Altre volte, però il lieto fine non c'è. Si pensi a *La margheritina* di Andersen, che ci offre il punto di vista di un fiore che teme di essere reciso dagli uomini e che vuole aiutare con tutta sé stessa un uccellino catturato e messo in una gabbia. Entrambi avranno una triste fine, ma il lettore di certo non può rimanere impassibile di fronte alla crudeltà degli umani.

Nelle fiabe green i luoghi diventano così luoghi "di potenziale", in cui persone, animali si trasformano e, inevitabilmente, si trasforma anche chi vive la storia come lettore/ascoltatore.

Scrivono Italo Calvino:

"Io credo questo: le fiabe sono vere. Sono, prese tutte insieme, nella loro sempre ripetuta e sempre varia casistica di vicende umane, una spiegazione generale della vita, nata in tempi remoti e serbata nel lento ruminio delle coscienze contadine fino a noi; sono il catalogo dei destini che possono darsi a un uomo e a una donna" (Calvino, 1971).

E chi non vorrebbe essere il mitico Lorax, guardiano della foresta, ometto burbero, che nella sua vita ha scelto di difendere e proteggere gli alberi e tutti coloro che non hanno parola. Theodor Seuss Geisel, noto come Dr Seuss (2015), attraverso questa nota e molto discussa fiaba insegna a non limitarsi ad essere

spettatori del proprio destino, a non stare fermi a guardare il mondo crollare a causa nostra, ma a prendere una posizione e combattere, sollecitando le abilità prosociali di chi legge (Holec & Marynowski, 2020).

2. La letteratura dell'infanzia green e le interconnessioni didattiche

Avviare, pertanto, i bambini alla lettura delle fiabe attraverso proposte bibliografiche differenti, affiancate da momenti di socializzazione, vuol dire trasformare i lettori ingenui in lettori consapevoli che vanno oltre il testo non solo per immaginare la storia, ma anche per acquisire modelli di lettura critica del contesto. Questo comporta attivare comportamenti riflessivi, prosociali e trasformativi.

Sul piano didattico le fiabe green, magari anche da proporre ad alta voce agli studenti (Batini, 2018; 2021; 2022a; 2022b) possono contribuire a portare più benefici. In primo luogo, possono favorire un decentramento ecologico, aiutare i bambini ad uscire dalla minuscola scatola della società umana e iniziare a pensare alle creature e ai luoghi con cui tutti noi condividiamo il mondo.

In secondo luogo, leggere fiabe a tema ecologico può aiutare i bambini a reinvestire sul "sentire", motore dell'immaginazione, contrastando il propagarsi di quella ragione "insensibile" legata all'assuefazione tecnologica, che impedisce ai nostri piccoli di vedere e sentire, perché il più delle volte percepito come "già visto" e "già sentito" (Perniola, 2001).

"La vita quotidiana è fatta di cose viste, ma che non riusciamo più a riconoscere, proprio perché costantemente sotto i nostri occhi" (Gouldner, 1997).

Ben noto, a questo proposito è il caso interessante de *The Fables* di Gunter Pauli, premio "Best Education on Nature" nel 2019 come migliore autore di libri di educazione ambientale, assegnato da Alibaba, a cui il governo cinese ha chiesto 365 storie da introdurre come modello educativo.

La letteratura per l'infanzia, dunque, si colora di green, con un obiettivo alto: imparare a conoscere la complessa relazione tra umano e non-umano, uomo e natura, ecosistema e ambiente. E le storie anche in questa direzione svolgono compiti molteplici. Se da un lato sviluppano nei bambini una sensibilità ambientale, un interesse verso l'alterità, la scoperta di mondi differenti, dall'altro attivano quella dimensione immaginativa del possibile e del fattibile, che trasforma bambini e ragazzi in cittadini attivi e consapevoli del domani.

C'è un potere in natura che le fiabe molto raramente dimenticano. Queste non sono storie del trionfo dell'industria umana, ma storie sull'umanità che sopravvive,

sull'umanità che impara a vivere in un mondo che non è costruito interamente attorno all'umanità e ai suoi desideri.

Per i bambini avere la possibilità di ascoltare storie attinte dal patrimonio della letteratura ambientale, ai cosiddetti “green books”, significa offrir loro un patrimonio lessicale legato all’area semantica legata all’eco-sostenibilità, significa facilitare la comprensione di grandi tematiche ambientali in atto, promuovere il problem solving e la creatività ecologica e attivare in loro comportamenti consapevoli prosociali ed empatici verso ciò che è altro da sé.

Diventa un dovere, per un docente, oggi più che mai, proporre fiabe ai bambini per educarli al pensiero ecologico (Malavasi, 2017), attraverso angolazioni differenti. Fanciulle che sposano orsi, eroi che condividono spazi con lupi, sono irreali, sono frutto dell'immaginazione, ma possono aiutare a vederci e a pensarci all’interno di un ecosistema interdependente.

In una logica di progressività che tenga conto dell’età di sviluppo dei lettori, tuttavia è bene selezionare una bibliografia che possa rispettare la crescita del bambino.

Le Green Skills si traducono in comportamenti definiti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze individuali. Esse diventano il filo rosso di tutto ciò che apprendiamo: sono interdisciplinari, trasferibili e, soprattutto, senza tempo.

La letteratura quando si colora di “verde” educa a vivere promuovendo il diritto alla solidarietà intergenerazionale; contribuisce allo sviluppo della cittadinanza globale; ma allo stesso tempo riduce ogni forma di barriera (Battisti, Larcher, Devecchi, 2017).

3. Tre proposte didattiche per i diversi ordini di Scuola

Si propongono tre percorsi didattici che partono da una lettura ad alta voce, poi offrono un percorso narratologico della dimensione spaziale del testo, accompagnando in modo attivo e ludico gli studenti a “fare esperienza” della natura e delle sue potenzialità (Dewey, 2019).

La proposta progettuale si basa su un'organizzazione che tiene conto dei processi di apprendimento nelle neuroscienze, valorizzati attraverso l’Universal design learning (Rose, 2000).

3.1 Percorso 1: Sentire la natura con “L’orecchio verde” di G. Rodari

Il percorso propone un classico della letteratura d'infanzia italiana: "L'orecchio verde", una filastrocca di Rodari che racconta ai più piccoli di un signore con un orecchio "acerbo", verde appunto. Grazie a questo dono riesce a capire non solo quello che i bambini dicono, ma anche sogni e aspirazioni, che gli adulti sempre più distratti non riescono più ad ascoltare e comprendere, ma è in grado anche di sentire la voce della natura, delle nuvole, degli alberi, degli uccelli, del torrente.

Destinatari: classi I-II-III della Scuola Primaria.

Tempi: 8/10 ore.

Metodologie: lettura ad alta voce, experiential learning.

Obiettivi:

- acquisire consapevolezza sul rapporto uomo-natura;
- ampliare il lessico;
- allenare le abilità inferenziali attraverso l'immaginazione.

Fasi	Descrizione attività	Tempi
<i>Attivazione del gruppo</i>	Il docente fa osservare ai bambini l'immagine della copertina del libro e invita i bambini a fare ipotesi sulla storia. Poi sposta l'attenzione sul titolo e chiede: "Che cosa possiamo sentire con l'orecchio?" E invita i bambini fare ipotesi. Mostra un grande orecchio realizzato un cartoncino, lo attacca da un lato della lavagna o di una parete, in modo che tutti possano vederlo, all'interno riporterà le risposte dei bambini.	20 minuti
<i>La lettura ad alta voce</i>	Il docente legge ad alta voce la filastrocca ai bambini.	10 minuti
<i>Rappresentazione accessibile dei saperi</i>	Il docente rilegge le prime due righe della filastrocca e si ferma sul termine "ACERBO". Scrive la parola alla lavagna o alla lim e invita i bambini a ragionare sui possibili significati a partire dal contesto (linguaggio incarnato). Una volta assicurato che i bambini conoscono il significato può proporre alcuni giochi linguistici: ACERBO come...	30 minuti

	Il contrario di acerbo è... MATURO MATURO come...	
	L'insegnante mostra un altro orecchio, questa volta realizzato su cartoncino verde e lo pone accanto all'altro. Poi propone ai bambini di rileggere la filastrocca e di disegnare o scrivere alcune delle parole della natura che l'uomo con l'orecchio "acerbo" riesce a sentire. Ogni bambino poi ritaglierà le singole parole e/o i disegni realizzati e a turno ciascuno andrà ad incollarli sull'orecchio verde.	1 ora
<i>Co-costruzione degli apprendimenti</i>	Ogni bambino potrà realizzare il suo piccolo orecchio "acerbo" su un foglio di carta, colorarlo e con un elastico potrà indossarlo. I bambini successivamente saranno invitati a muoversi nella stanza a piccoli gruppi e a sentire cosa dicono le cose. Se possibile potranno uscire fuori in cortile, ascoltare cosa dicono o immaginano che dicano gli alberi, i fiori, ecc.	1 ora
	Al termine dell'attività in circle time ogni bambino a turno potrà riferire che cosa l'albero, o il fiore hanno detto o hanno immaginato che avrebbero potuto dire. Si potrà dividere i bambini in gruppi e proporre, a seconda del livello della classe: <ul style="list-style-type: none"> • di realizzare o un grande fumetto con il disegno dell'esperienza e nelle nuvolette i pensieri dei diversi elementi della natura; • di scrivere una filastrocca collettiva su quanto ascoltato o immaginato di ascoltare dagli elementi della natura utilizzando facoltativamente anche le onomatopee. 	3 ore
<i>La restituzione</i>	Ogni gruppo presenta alla classe il proprio lavoro.	1 ora

<i>Valutazione partecipata</i>	Ai bambini sarà chiesto: la cosa più bella che hanno imparato. Il docente può proporre di riportare i pensieri finali su un fiore o su una foglia disegnata e colorata da attaccare alle pareti della classe, perché rimanga come documentazione e memoria.	1 ora
--------------------------------	---	-------

3.2 Percorso 2: “Il Re del Fiume d’Oro” di John Ruskin

Per l’ultimo triennio della scuola primaria si propone un’eco fiaba nota appartenente alla letteratura dell’infanzia europea: “Il Re del Fiume d’Oro” di John Ruskin. L’albo illustrato narra le avventure di tre fratelli e della loro sensibilità differente nei confronti della natura. Il più piccolo Gluck, dovrà lottare contro l’avidità e l’indifferenza degli altri due fratelli in difesa delle bellezze e dell’armonia della natura. La Valle del Tesoro viene distrutta dal vento e dalle inondazioni causate dalla follia umana potrà essere salvata solo attraverso la gentilezza e la responsabilità.

Destinatari: classi IV-V della Scuola Primaria.

Tempi: 9/10 ore.

Metodologie: lettura ad alta voce, cooperative learning.

Obiettivi:

- riconoscere l’interdipendenza nel rapporto uomo-natura;
- sviluppare le capacità di osservare e descrivere un luogo, per leggere e interpretare un ambiente e rispettarlo;
- allenare le abilità inferenziali e di previsione mettendo in moto la creatività.

<i>Fasi</i>	Descrizione attività	Tempi
<i>Attivazione del gruppo</i>	Per attivare i bambini il docente può predisporre una scatola tutta dorata con all’interno il libro “Il Re del Fiume d’oro” di Ruskin con il titolo nascosto da un cartoncino. Sollecita i bambini a fare ipotesi. "Secondo voi qual è il titolo del libro?" Poi all’interno della scatola troverà le istruzioni da fornire ai bambini di un gioco per scoprire il titolo e delle flash card.	1 ora

	La classe sarà divisa in piccoli gruppi e ad ogni gruppo il docente fornirà 4 flash card con parole illustrazioni. Tra queste solo 3 serviranno per comporre il titolo del libro.	
<i>La lettura ad alta voce</i>	Il docente invita i bambini a scegliere la posizione migliore per loro per predisporre all'ascolto e inizia a leggere ad alta voce.	1 ora
<i>Rappresentazione accessibile dei saperi - momento collettivo</i>	Il docente avvierà una "rete di discussione" sulle descrizioni dei luoghi e sui comportamenti dei personaggi rispetto ai luoghi personaggi. L'attenzione potrà essere spostata anche dalla fiaba alla realtà.	30 minuti
<i>Rappresentazione accessibile dei saperi - momento personale</i>	Ogni bambino potrà realizzare a suo piacimento il disegno della scena che lo ha colpito maggiormente, integrando il disegno con parole e pensieri personali.	30 minuti
<i>Co-costruzione degli apprendimenti</i>	Il docente propone di costruire una nuova fiaba in modalità partecipata. Ai bambini saranno dati per ciascuno 5 cartoncini bianchi e in ognuno occorrerà scrivere un luogo naturale da proteggere (che potrà anche appartenere al loro paese o alla loro città, come un parco da salvare, una spiaggia, ecc.), un buono, un nemico, un alleato e una magia. Per votazione saranno scelti gli elementi per la nuova storia. Supportati da domande guida dovranno riscrivere la fiaba. Unica regola: scatenare la fantasia e la creatività.	3 ore
	Successivamente i bambini potranno allegare alla storia immagini a collage o disegni.	1 ora
<i>La restituzione</i>	Dopo aver assemblato e rilegato tutto potranno condividere il loro lavoro e la loro storia con altre classi.	1 ora
<i>Valutazione partecipata</i>	Al termine ai bambini sarà proposta una semplice autobiografia cognitiva: le 5 cose che ho imparato sono...	1 ora

3.3 Percorso 3: Un albero digitale per sviluppare il pensiero ecologico

Per la scuola secondaria di Primo grado si propone una storia a metà tra graphic novel e romanzo illustrato, tratta dal ricchissimo repertorio della letteratura green internazionale giapponese: “Il grande Albero al centro del mondo”, di Makiko Futaki. Il libro narra la grande avventura di Sisi che vive con la nonna ai piedi di un grandissimo albero, il più grande che si possa immaginare, un vero e proprio ecosistema popolato da animali e creature sconosciute. Un giorno si decide di scalare il gigantesco tronco nel tentativo di trovarlo, ma scopre così che tra gli enormi rami è in corso un grande esodo verso terra. Nel suo viaggio scoprirà come solo la collaborazione possa portare a guarire il mondo, farlo rinascere e dare origine a un nuovo inizio.

Destinatari: classi I-II-III Scuola Secondaria di I grado.

Tempi: 12/14 ore.

Obiettivi:

- acquisire consapevolezza sul rapporto uomo-natura;
- sviluppare le capacità di osservare e descrivere un luogo, per leggere e interpretare un ambiente e rispettarlo;
- allenare le abilità inferenziali e di previsione mettendo in moto la creatività.

Metodologie: lettura ad alta voce, cooperative learning, gamification.

Itinerario di sviluppo

Dopo aver letto il testo per intero, accompagnati dalla lettura ad alta voce dei docenti e da momenti di socializzazione.

<i>Fasi</i>	Descrizione attività	Tempi
<i>Attivazione del gruppo</i>	A partire dal titolo e dalla lettura della quarta di copertina del libro il docente propone un'attività appartenente alla metodologia dell'orientamento narrativo: “Se fossi un albero sarei...”	30 minuti
<i>La lettura ad alta voce</i>	Il docente legge ad alta voce la storia	1 ora

<i>Rappresentazione accessibile dei saperi</i>	Il docente propone di ricostruire la mappa degli abitanti dell'albero.	1 ora
<i>Co-costruzione degli apprendimenti - fase di lancio della sfida</i>	Il docente lancia la sfida. Compito sfidante: Come possiamo insegnare ai ragazzi a conoscere e rispettare la natura a partire da questa storia? Che ne dite di un gioco digitale e/o da tavolo con un albero speciale come percorso? Come potrebbe essere l'albero? In ogni casella dell'albero chi potremmo incontrare? Che cosa potrebbero dirci o farci fare? Ciascun personaggio evento dovrà essere preso dalla realtà che il/la protagonista incontrerà nel suo viaggio sull'albero, saranno associati nuovi personaggi reali e immaginari, che potranno lasciare un messaggio all'umanità.	30 minuti
<i>Co-costruzione degli apprendimenti - fase progettuale</i>	I ragazzi organizzati in più gruppi, nella logica del cooperative learning progetteranno le diverse parti del gioco che saranno successivamente assemblate: <ul style="list-style-type: none"> • una scheda tecnica che illustra il gioco e le finalità educative • il tabellone del gioco; • il percorso con le caselle; • le flash card con domande, storie, curiosità. • i semi <p>In palio ci sono i semi, gli stessi che nella storia salvano l'albero. I ragazzi potranno scrivere micro-storie positive sulle natura (es. biografie di piccoli attivisti ambientali, ...) che consentiranno di accumulare semi; oppure storie negative (es. foreste che bruciano, animali che fuggono, storie di rifugiati ambientali, ...) che comportano la perdita di semi. Inoltre, potranno scrivere indovinelli, proporre piccole sfide, anche a partire dalla storia letta, sollecitando la curiosità dei giocatori.</p>	3 ore

<i>Co-costruzione degli apprendimenti - fase attuativa</i>	Una volta progettato il gioco potrà essere tradotto in un gioco cartaceo oppure si potrà realizzare come gioco digitale utilizzando programmi come Genial.ly https://genial.ly/ oppure attraverso il coding con Scratch https://scratch.mit.edu/	4 ore
<i>La restituzione</i>	I ragazzi potranno organizzare una presentazione del gioco a scuola e distribuire la scheda tecnica.	1 ora
<i>Valutazione partecipata</i>	Ai ragazzi i docenti potranno proporre un'autonarrazione del percorso svolto in cui raccontano emozioni, apprendimenti, difficoltà, guadagni.	1 ora

Bibliografia

- AA.VV. (1994-95). Ecology and the Child. *Special Section of "Children's Literature Association Quarterly"*, 19(4), Winter 1994-95.
- AA.VV. (1995). *Green Worlds: Nature and Ecology*, in Suzanne Rahn (ed.). *Special Issue of "The Lion and The Unicorn"*, 19(2), december 1995.
- Batini, F. (a cura di) (2021). *Ad alta voce. La lettura che fa bene a tutti*. Firenze, Giunti.
- Batini, F. (2018). *Leggimi ancora. Lettura ad alta voce e Life Skills*. Firenze, Giunti.
- Batini, F. (2022a). *Il futuro della lettura ad alta voce*. Milano, Franco Angeli.
- Batini, F. (2022b). *Letture ad alta voce*. Roma, Carocci.
- Battisti, L., Larcher, F., & Devecchi, M. (2017). *L'orto come strumento di educazione ambientale e inclusione sociale. esperienze multidisciplinari nella città di Torino*.
- Belmont, N., & Bernardina, S. D. (2003). L'animalità nella fiaba: Metamorfosi degli animali nella fiaba. *La Ricerca Folklorica*, pp. 77-88.
- Calvino, I. (1971). *L'introduzione a Fiabe Italiane*. Torino, Einaudi
- Dewey, J. (2019). *Esperienza, natura e arte*. Mimesis.
- Dr. Seuss (2015). *Il Lorax*. Firenze, Giunti Junior.
- Eco, U. (2020). *Lector in fabula. La cooperazione interpretativa nei testi narrativi*. Milano, La nave di Teseo.
- Futaki, M. (2020). *Il grande albero al centro del mondo*. Bologna, Kappalab.
- Gouldner, A.W. (1997). *La sociologia e la vita quotidiana*. Roma, Armando.
- Grimm, J. (Ed.). (2004). *Le fiabe*. Hoepli Editore.
- Gurdon, M.C. (2019). *The Enchant Hour. The miraculous Power of Reading Aloud in the Age of Distraction*. Edinburgh, Piatkus.
- Holec, V., & Marynowski, R. (2020). Does it matter where you teach? Insights from a quasi-experimental study on student engagement in an active learning classroom. *Teaching & Learning Inquiry*, 8(2), pp. 140-164.
- Huus, H. (1972). *Reading interests. Readings on reading instruction*. New York, David McKay.
- Malavasi, P. (2017). *Pedagogia dell'ambiente, educazione allo sviluppo sostenibile, responsabilità sociale*.
- Malvasi, P., Minerva, F. P., Iavarone, M.L. (a cura di) (2017). *Pedagogia dell'ambiente 2017. Sviluppo umano e responsabilità sociale*. Lecce, Multimedia.
- Panzarasa, S. (a cura di) (2011). *L'orecchio verde di Gianni Rodari. L'ecopacifismo, le poesie, la visionarietà, la pratica della fantasia e le canzoni ecologiste*. Roma, Stampa Alternativa.
- Paul, G., Bach, K. (2019). *Le favole di Gunter Pauli. Per non smettere mai di sognare*. Milano, Edizioni Ambiente.
- Perniola, M. (2001). *Del sentire*. Torino, Einaudi.
- Perrault, C. (2021). *Cappuccetto rosso*. Lindhardt og Ringhof.
-

- Rose, D. (2000). Universal design for learning. *Journal of Special Education Technology*, 15(3), pp. 45-49.
- Ruskin, J. (2019). *Il Re del Fiume d'Oro*. Roma, Donzelli Editore.
- Scaffai, N. (2014). *Letteratura e ecologia*. *Letteratura Europea*, diretta da Piero Boitani e Massimo Fusillo. Torino, Utet, in press. Langue: italien.
- Semeraro, A. (2006). *Del sensibile e dell'immaginale*. Lecce, Ikaro.